



GRECIA

LA SITUAZIONE OGGI
DOPO LA STRETTA DELLA
CRISI ECONOMICA
E
L'EMERGENZA
RIFUGIATI

CRISI ECONOMICA

Ottobre 2009: inizio della crisi

Il premier G. Papandreu rivela la [falsificazione dei conti pubblici](#) per entrare nella moneta unica europea.

Poco dopo le agenzie di rating [declassano il debito greco](#) a "spazzatura".

Luglio 2015: gli aiuti della Troika

Tradendo i risultati del referendum, il premier A. Tsipras firma il [Memorandum con la Troika](#):

3 tranche d'aiuto per un totale di 326 miliardi di euro, in cambio dell'attuazione delle misure di austerità.

20 agosto 2018: fine della crisi?

[Uscita dal programma di aiuti Europeo](#), ma il debito greco non è ancora esaurito.

Fine del tunnel o inizio della crisi?

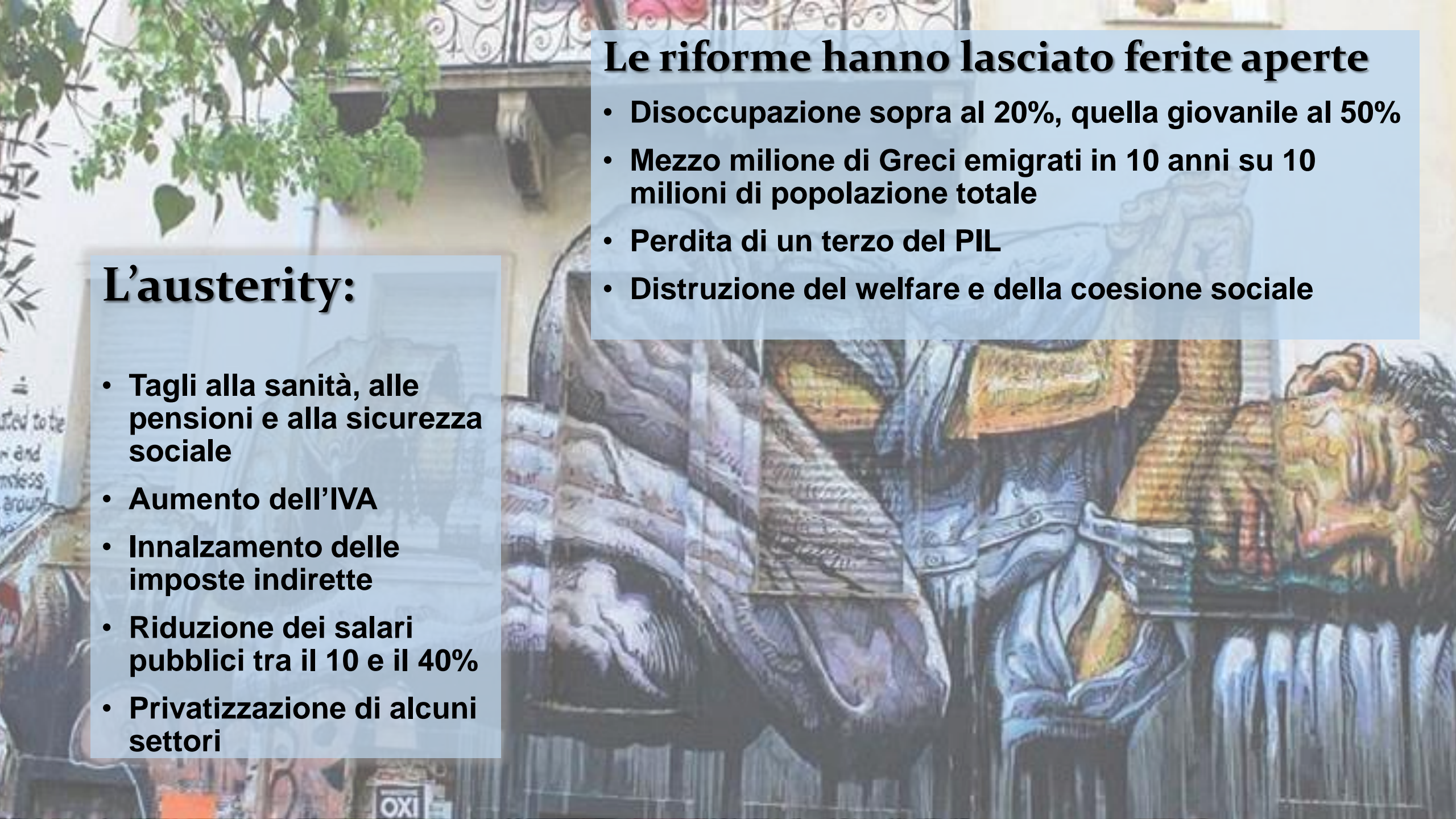


Le riforme hanno lasciato ferite aperte

- **Disoccupazione sopra al 20%, quella giovanile al 50%**
- **Mezzo milione di Greci emigrati in 10 anni su 10 milioni di popolazione totale**
- **Perdita di un terzo del PIL**
- **Distruzione del welfare e della coesione sociale**

L'austerità:

- **Tagli alla sanità, alle pensioni e alla sicurezza sociale**
- **Aumento dell'IVA**
- **Innalzamento delle imposte indirette**
- **Riduzione dei salari pubblici tra il 10 e il 40%**
- **Privatizzazione di alcuni settori**



L'EMERGENZA RIFUGIATI

2015, l'anno della crisi: [Un milione di migranti](#) (Siriani, Iracheni, Afghani) arriva in Grecia via mare dalla Turchia per raggiungere attraverso la [rotta balcanica](#) il Nord Europa.

8 marzo 2016: chiusura della rotta balcanica alla frontiera greca, bloccando in territorio ellenico [42,688 profughi](#).

20 marzo 2016: accordo Eu-Turchia, secondo cui tutti i migranti siriani che non presentano domanda d'asilo in Grecia o la cui domanda è ritenuta non ammissibile sulla base della valutazione della Turchia come "paese terzo sicuro" o "primo paese d'asilo" sono [rimpatriati in Turchia](#).

2018: fine dell'emergenza e [riduzione del numero degli arrivi](#) dai quasi un milione del 2015 ai 12.587 del 2018.



DALL'EMERGENZA RIFUGIATI AL PROBLEMA STRUTTURALE...



Approccio *hotspot* dell'UE per supportare Italia e Grecia, nelle operazioni d'identificazione, registrazione ed esame delle domande d'asilo.

Legge n. 4375/2016: gli hotspot diventano veri e propri centri di detenzione per tutti i richiedenti asilo giunti dopo l'accordo UE-Turchia.

Containment policy: restrizione geografica alle isole per i nuovi richiedenti asilo.

Ritiro delle Ong e passaggio di consegna alle istituzioni elleniche delle procedure di asilo.



Condizioni degli hotspot:

- **Sovraffollamento (13.870 migranti bloccati nelle isole, di cui 8000 concentrati nell'hotspot di Moria – Lesbo, 1500 posti)**
- **Condizioni igieniche scarse**
- **Mancanza di servizi adeguati (pasti, sicurezza, istruzione, sanità, assistenza legale, supporto psicologico)**
- **Rischi di violenza e autolesionismo**
- **Casi di incompetenza delle istituzioni che gestiscono le domande di asilo**

Gemellaggio Caritas Diocesana Iglesias e Caritas Regionale Sardegna con Salonico e Atene



Gemellaggio Caritas Diocesana Iglesias
e
Caritas Regionale Sardegna con Salonico e Atene

- **IL PROGETTO**

- Sostenere la Caritas Diocesana di Salonico a Ristrutturare i locali adiacenti alla Parrocchia che accoglieranno il Centro di Ascolto e il centro distribuzione viveri e vestiario.
- Sostenere con la formazione gli operatori del Centro di Ascolto
- Sostenere un gruppo, prevalentemente di giovani, ad avviare una attività di turismo religioso/culturale solidale. In questo sostenuti dal Progetto Policoro
- Sostenere con la formazione la Caritas Diocesana di Atene con percorsi per operatori di Centro di Ascolto e Caritas Parrocchiali.

LA NOSTRA DELEGAZIONE SI INCONTRA CON IL VESCOVO: MONS SPITERIS



Il Centro di Ascolto che aiuteremo a ristrutturare con l'aiuto delle Caritas Diocesane della Sardegna



La segreteria della Caritas Diocesana di Salonicco e la stanza dove si distribuisce il vestiario (anche questa stanza è nell'elenco dei lavori da fare).



La Caritas di Salonicco collabora con le Suore di Madre Teresa di Calcutta

La chiesa parrocchiale di Kavala (L'antica Neapolis dove sbarcò S. Paolo durante il suo trasferimento a Roma)



Interno della Chiesa parrocchiale di Kavala
La nostra delegazione con alcuni operatori Caritas di Salonicco



La Chiesa dedicata a S. Paolo in Kavala
La colonna dove fu legato S. Paolo dopo lo sbarco a Kavala



La Chiesa dedicata a S. Lidia in Filippi

Il Fonte Battesimale dove S. Lidia fu battezzata da S. Paolo (si trova davanti alla Chiesa omonima)



Alcuni particolari dell'interno della Chiesa di S. Lidia

